

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII
N. 178

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1996

Risoluzione
sulla XXIV relazione della Commissione sulla politica di concorrenza

Annunziata il 13 marzo 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la XXIV relazione della Commissione sulla politica di concorrenza - 1994 [COM(95)0142-C4-0165/95],

vista la risposta della Commissione alla risoluzione del Parlamento del 16 marzo 1995 sulla XXIII relazione (1),

visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e i pareri della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini e della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A4-0327/95),

A. considerando la crescente liberalizzazione degli scambi di merci e di servizi a seguito dell'applicazione dei risultati dell'Uruguay Round, che offre alle imprese operanti sul piano internazionale un margine di manovra sempre più ampio su scala mondiale,

B. considerando che la ricerca di una libera e leale concorrenza mediante una serie di norme costituisce uno dei pilastri fondamentali del progetto di mercato unico e dell'integrazione europea in quanto tale,

C. considerando che i fini della politica di concorrenza debbono essere di promuovere l'efficienza e la competitività della produzione e della distribuzione, contri-

(1) G.U. C 89 del 10 aprile 1995, pag. 146.

buendo in tal modo alla creazione di posti di lavoro e salvaguardando nel contempo gli interessi di tutte le parti interessate dai processi di produzione e distribuzione (autonomi e dipendenti, consumatori, ambiente),

1. si compiace di questa XXIV relazione della Commissione sulla politica di concorrenza e dell'attuazione sostanzialmente valida delle norme di concorrenza comunitarie cui si fa riferimento e accoglie altresì con favore il fascicolo separato nel quale si riepilogano in modo estremamente comprensibile le decisioni e gli sviluppi dell'anno;

2. si compiace della significativa riduzione di numero rispetto al 1993 dei casi all'esame ai sensi degli articoli 85 e 86, così come dell'energica azione intrapresa dalla Commissione nei confronti di taluni grossi cartelli in settori economici chiave;

3. prende atto della crescente complessità del compito della Commissione alla luce dello sviluppo esplosivo del numero di accordi strategici e della difficoltà di valutare gli aspetti positivi a fronte della necessità di salvaguardare la libera concorrenza;

4. prende altresì atto del ragguardevole aumento del numero di notifiche di concentrazioni, tra cui anche l'aumento del numero di casi oggetto di esami più approfonditi;

L'Autorità preposta alla concorrenza.

5. esprime la sua preoccupazione per il consistente accumulo di decisioni non pubblicate presso la DG IV, parzialmente dovuto, sembrerebbe, a ritardi nella traduzione; chiede che vengano stanziati maggiori risorse a favore di tale DG e che sia prestata attenzione al miglioramento delle strutture a livello di organizzazione e di accesso alle tecnologie dell'informazione; plaude, ciononostante, alla velocità e all'efficienza con cui in particolare la Task-force « Controllo delle operazioni di con-

centrazione delle imprese » comunica le sue decisioni;

6. deplora vivamente la divisione di competenze tra varie direzioni generali della Commissione, poiché ciò comporta che taluni casi di aiuti statali vengano esaminati da Direzioni generali diverse dalla DG IV, e propone che tutti i casi di aiuti statali vengano trattati dalla DG IV in modo che essa possa realmente diventare l'autorità dell'Unione europea competente in materia di concorrenza;

Trasparenza e sussidiarietà.

7. considera l'apertura e la trasparenza di importanza vitale ai fini dell'accettazione da parte dell'opinione pubblica della politica di concorrenza; si compiace al riguardo dell'iniziativa presa dalla direzione generale per la concorrenza della Commissione di pubblicare con regolarità un bollettino sui vari casi inerenti alla concorrenza di volta in volta all'esame, ma la invita a migliorare ulteriormente l'informazione, in particolare per quanto riguarda i casi di aiuti statali;

8. ritiene che le piccole e medie imprese manchino spesso di informazioni in relazione alle decisioni che rivestono importanza per loro, o abbiano comunque difficoltà a ottenerle, e propone quindi una forma di linea diretta con la DG IV alla quale le PMI possano rivolgersi per ottenere le informazioni del caso;

9. appoggia i tentativi di promuovere un decentramento dell'applicazione delle norme di concorrenza purché sia garantito il fondamentale equilibrio tra sussidiarietà ed esigenza di « concorrere ad armi pari »; mette tuttavia in guardia con fermezza da qualsiasi tendenza verso una rinazionalizzazione della politica di concorrenza;

10. sollecita un rafforzamento del controllo democratico della politica di concorrenza dell'Unione e chiede a tal fine che il commissario responsabile per la concorrenza si presenti personalmente per infor-

mare la commissione del Parlamento per i problemi economici e monetari e la politica industriale in merito alle decisioni e agli sviluppi più recenti nel campo della politica di concorrenza; tale informazione dovrebbe essere fornita su base regolare e con tempi da definire di concerto con la commissione interessata;

11. incarica la sua commissione competente di esaminare l'evoluzione della politica di concorrenza una volta all'anno, in particolare in occasione del dibattito sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza presentata dalla Commissione, nonché esprimere il proprio giudizio politico al riguardo in Aula;

12. invita la Commissione a elaborare una relazione annuale sulla politica industriale da esaminare congiuntamente alle relazioni annuali sulla politica di concorrenza e sul mercato unico;

13. chiede che siano compiuti maggiori sforzi, nel quadro della relazione annuale, per valutare l'impatto della politica di concorrenza sulle altre politiche settoriali, in particolare le politiche sociale, regionale e ambientale;

Le sfide della politica di concorrenza.

14. è dell'avviso che l'Unione economica e monetaria creerà un ambiente di concorrenza completamente nuovo nel quale la svalutazione come strumento di politica economica cesserà di esistere; chiede alla Commissione di garantire che gli aiuti statali non vengano considerati un'alternativa alla svalutazione come mezzo per favorire determinate industrie o settori e che, al contrario, i vincoli di bilancio vadano a limitare i margini di manovra degli Stati membri per quanto riguarda la concessione di aiuti statali;

15. rammenta che il Libro bianco su crescita, competitività e occupazione sottolinea l'importante ruolo che la politica di concorrenza deve svolgere ai fini della ristrutturazione industriale e chiede che

siano esaminati sotto tale luce i casi relativi alla concorrenza all'esame della Commissione che abbiano il potenziale effetto di creare posti di lavoro;

16. è del parere che la Commissione potrebbe valutare più favorevolmente gli accordi tra imprese nell'ambito di quei mercati, come le telecomunicazioni e le tecnologie dell'informazione, che sono confrontati alla liberalizzazione e alla globalizzazione, nonché gli accordi che potrebbero migliorare notevolmente gli sforzi delle imprese a livello di ricerca e sviluppo;

17. chiede una revisione completa del regolamento (CEE) 17/62 del Consiglio sull'applicazione degli articoli 85 e 86 del trattato (2) e propone a tal riguardo che la Commissione adotti una posizione più conciliante nei confronti degli accordi verticali in determinati settori, che di solito sono più trasparenti degli accordi orizzontali e che diventeranno senz'altro più frequenti col completamento del mercato unico;

18. chiede ancora una volta che si compiano progressi per quanto riguarda l'abbassamento delle soglie di fatturato al di sopra delle quali un'operazione di concentrazione può essere considerata di dimensione comunitaria, rilevando che l'avanzato stato di integrazione del mercato unico richiede soglie inferiori;

19. accoglie favorevolmente la creazione di un'unità specializzata sui cartelli in seno alla DG IV della Commissione, il cui compito esclusivo sarà individuare i cartelli e preparare decisioni che portino al loro divieto e al comminamento di ammende;

20. accoglie con favore le iniziative già intraprese per introdurre la concorrenza in settori che finora sono stati protetti dai governi nazionali; chiede che questo processo sia portato avanti rammentando però nel contempo la necessità di disporre

(2) G.U. L. 13 del 21 febbraio 1962, pag. 204.

di un quadro normativo che salvaguardi gli interessi pubblici e di osservare nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia i principi dell'universalità, della continuità e della trasparenza, che sono fondamentali ai fini della nozione di fornitura pubblica di servizi;

21. invita la Commissione a elaborare proposte sulla definizione e il finanziamento dei servizi pubblici e chiede che, durante la CIG del 1996, sia inclusa nel trattato una definizione di servizi pubblici;

22. si oppone al ricorso dell'articolo 90, paragrafo 3, del trattato CE quando la Commissione abbia avviato una direttiva senza controllo democratico da parte di questo Parlamento;

23. chiede che nel quadro della politica di concorrenza sia tenuto adeguatamente conto del processo di mutamento strutturale nel settore della prestazione pubblica di servizi alla luce dei principi che caratterizzano il concetto di prestazione pubblica dei servizi;

24. rileva che la politica di concorrenza deve essere accompagnata dall'attuazione di una politica efficace per il finanziamento e la definizione precisa di un servizio universale nei settori che garantiscono determinati servizi all'insieme dei cittadini europei indipendentemente del loro luogo di residenza o dalla loro situazione sociale e chiede che in tale settore sia sospeso il ricorso all'articolo 90, paragrafo 3;

25. invita la Commissione a integrare nel campo di applicazione delle norme sulla concorrenza altri settori quali lo sviluppo del mercato interno e la crescita economica, l'occupazione e la competitività internazionale dell'Unione;

26. deplora che a tutt'oggi non si sia proceduto a una revisione del regolamento CEE 4064/89 relativo al controllo delle

fusioni di imprese(3) e chiede che si proceda immediatamente a tale revisione;

27. invita la Commissione ad applicare rigorosamente le disposizioni concernenti la concessione di aiuti pubblici, coordinando tale applicazione con i principi di coesione economica e sociale e di protezione degli interessi comunitari nell'ambito della sua politica regionale;

28. invita la Commissione ad aprire completamente alla concorrenza il settore delle telecomunicazioni e quello postale, pur garantendo che tutti i consumatori dell'Unione continuino a usufruire di un servizio efficiente;

29. riconosce che, se da un lato è necessario tenere sotto revisione costante l'applicazione delle norme di concorrenza ai servizi pubblici, dall'altro è necessario garantire lo stesso livello di servizio che i cittadini dell'Unione hanno il diritto di attendersi;

30. invita la Commissione a cooperare strettamente con le autorità nazionali degli Stati membri e con altri organismi quali le autorità statunitensi e l'Organizzazione mondiale del commercio nell'elaborazione di un quadro mondiale in materia di sviluppo sostenibile ed equa concorrenza, ottemperando nel contempo al suo obbligo di difendere gli interessi della Comunità in materia di politica di concorrenza a livello internazionale;

Collegamento tra politica di concorrenza, competitività e occupazione.

31. rileva che, sebbene la formula del mercato unico — eliminazione delle barriere commerciali tra gli Stati membri, combinata con una forte politica della concorrenza — abbia portato considerevoli benefici, essa non ha risolto i problemi di base dell'Unione, costituiti dalla scarsa competitività e dalla disoccupazione strutturale;

(3) G.U. L 395 del 30 dicembre 1989, pag. 1.

32. chiede pertanto che sia effettuato uno studio dettagliato dei collegamenti tra politica di concorrenza, competitività e occupazione;

33. sollecita la Commissione — ricorrendo a tutti gli strumenti del trattato disponibili — ad avviare un'attiva politica industriale in modo da garantire una combinazione equilibrata di politiche a livello dell'Unione;

34. si compiace del fatto che la relazione annuale abbia riconosciuto che, con la crescente globalizzazione, la definizione di importanti mercati e di effettivi o potenziali concorrenti deve tener conto dei paesi terzi;

35. si compiace inoltre dell'atteggiamento di disponibilità della Commissione verso forme di cooperazione volte a rafforzare l'efficienza, e quindi la competitività, delle imprese interessate;

36. accoglie favorevolmente i tentativi di favorire i trasferimenti di tecnologie mediante una semplificazione del quadro giuridico per i brevetti e gli accordi di licenza del « know how »;

37. chiede maggiori ragguagli per quanto concerne la portata della cooperazione tra le PMI nel quadro della politica di concorrenza;

Aiuti pubblici.

38. è particolarmente allarmato per il livello degli aiuti concessi al settore delle compagnie aeree europee e chiede un'applicazione rigorosa del principio dell'*una tantum*;

39. chiede vivamente però che continui a essere possibile concedere aiuti pubblici per la riconversione delle industrie colpite dai mutamenti strutturali nonché aiuti transitori per la forza lavoro interessata;

40. concorda sul fatto che gli aiuti statali non debbano essere concessi solo per difendere gli interessi nazionali ma anche

per promuovere gli interessi comunitari e ritiene che la sede per un intervento efficace in proposito si sia spostata in certa misura a livello europeo;

41. reputa che le aziende debbano avere il diritto fondamentale di difendersi dalle ingerenze arbitrarie dello Stato che possono invalidare i diritti di proprietà attraverso distorsioni della concorrenza; è peraltro necessario rafforzare i diritti dei terzi allo scopo di creare una nuova cultura che sia basata sul diritto:

all'informazione,

a essere sentiti,

a esprimere commenti prima che le decisioni siano adottate,

al risarcimento per il patrocinio legale;

42. si rallegra del fatto che la Commissione abbia riconosciuto che non è possibile ridurre gli aiuti alla ricerca, allo sviluppo e alle PMI, e chiede chiarimenti per quanto concerne gli aiuti all'occupazione, in particolare viste le politiche attive per il mercato del lavoro invocate dal Libro bianco su crescita, competitività e occupazione [COM(93)0700 — C3-0509/93];

43. sottolinea che le acquisizioni e le fusioni possono avere gravi ripercussioni su coloro i quali lavorano nelle imprese interessate e sollecita una riformulazione della politica di concorrenza per tener conto dei fattori sociali;

44. rileva che la direttiva 94/45/CE del Consiglio del 22 settembre sulla costituzione di un comitato aziendale europeo e una procedura di informazione e consultazione dei lavoratori nelle aziende e gruppi di aziende a dimensione europea (4) recentemente adottata, evidenzia la determinazione della Commissione a tutelare il diritto dei lavoratori a una rappresentanza indipendente in seno alle imprese transfrontaliere dell'Unione;

(4) G.U. L 254 del 30 settembre 1994, pag. 64.

45. sollecita la Commissione ad avviare ogni iniziativa possibile per garantire che questo principio democratico di base sia rispettato anche nei casi in cui si verifichino fusioni o alleanze tra imprese dell'Unione e imprese esterne all'Unione;

Aspetti internazionali.

46. si compiace degli sforzi della Commissione volti a introdurre norme di condotta per la concorrenza a livello internazionale e ritiene che il nuovo accordo di cooperazione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti, così come l'accordo OCSE sugli aiuti alla cantieristica, rappresentino passi importanti nella direzione di una più stretta cooperazione internazionale;

47. rileva che la costante liberalizzazione degli scambi di beni e servizi andrà a beneficio della collettività, in particolare dei consumatori, solo se accompagnata dall'adozione a livello internazionale di norme uniformi e vincolanti per le attività delle imprese;

48. chiede pertanto che siano avviati rapidamente, nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), negoziati volti a inserire norme in materia sociale e di protezione ambientale nel sistema multilaterale degli scambi mondiali;

49. invita la Commissione a presentare al Consiglio un progetto di mandato negoziale in proposito;

50. ritiene che gli elementi essenziali di un regime internazionale della concorrenza siano il divieto di accordi tra imprese che limitino la concorrenza (cartelli), un controllo delle fusioni transnazionali nonché un codice di regolamentazione degli aiuti nazionali, tenendo conto in particolare dei periodi transitori e delle deroghe previste dalla OMC per i paesi in via di sviluppo;

51. richiama in particolare l'attenzione sull'importanza dello scambio di informazioni confidenziali tra le autorità dell'Unione e dei paesi terzi preposte alla con-

correnza, condizione indispensabile per l'applicazione efficace delle norme di concorrenza;

52. riconosce che gli accordi bilaterali di cooperazione conclusi tra l'Unione e numerosi paesi terzi nel settore della politica di concorrenza contribuiscono notevolmente a migliorare la concorrenza internazionale ma ritiene che tale rete di accordi bilaterali non possa sostituirsi a un regime multilaterale;

53. ritiene che un accordo multilaterale contribuirà a limitare il ricorso alle misure di protezione commerciale quali le misure anti-dumping;

54. sottolinea che la volontà di liberalizzare gli investimenti diretti internazionali rende tanto più urgente l'adozione di norme di concorrenza uniformi e ricorda a questo proposito che gli Stati membri dell'OMC si sono impegnati a considerare l'inclusione di disposizioni sulla concorrenza in occasione della revisione dell'accordo sugli investimenti connessi agli scambi commerciali;

55. sottolinea che l'agevolazione delle relazioni commerciali con i paesi dell'Europa centrale e orientale richiederà un attento coordinamento delle norme di concorrenza tra l'Unione e i paesi interessati, di modo che le imprese dell'Unione non siano sottoposte a una concorrenza sleale da parte di imprese di paesi con regimi di concorrenza meno rigorosi;

56. sottolinea che il completamento del mercato interno senza frontiere dell'Unione ha virtualmente eliminato ogni ragione di concedere lunghi periodi di transizione e deroghe ai paesi dell'Europa centrale e orientale per favorire la loro rapida adesione e insiste sul fatto che tali paesi devono innanzitutto conformarsi all'intero corpus della legislazione sul mercato interno, comprese le norme sulla concorrenza, per evitare di minare le fondamenta stesse dell'Unione;

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

57. concorda sulla necessità di una nuova serie di norme sulla concorrenza a livello internazionale e ritiene che esse debbano essere volte a eliminare gli ostacoli al commercio sia del settore privato che del settore pubblico; sottolinea che tali norme di concorrenza internazionale devono essere concepite in modo da tener conto dei fattori sociale e ambientale;

58. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Com-

missione, al Consiglio, alle autorità competenti degli Stati membri dell'Unione europea e dei paesi EFTA, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea e dei paesi EFTA.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente

